

La scuola di fronte al cambiamento



La scuola di fronte al cambiamento

“facciamo sì che



La scuola di fronte al cambiamento

*“facciamo sì che
nessuna nostra azione
sia senza ricerca*



La scuola di fronte al cambiamento

*“facciamo sì che
nessuna nostra azione
sia senza ricerca
e nessuna ricerca senza azione”*



la scuola comunità

- il sistema delle RELAZIONI
- ricerca di senso (perché)
- orizzonte di valori (la Costituzione)
- visione condivisa
- obiettivi comuni
- ambiente di apprendimento
- corresponsabilità: dall'IO al NOI

scuola comunità

- *“Il legame che salda in modo speciale le persone ed esse ai valori e alle idee condivise è la caratteristica che definisce le scuole come comunità. Le comunità sono definite dai loro centri di valore, dai loro sentimenti e dalle loro credenze che forniscono le condizioni necessarie per creare un senso di “noi” a partire da un “io””*

• *(Sergiovanni, 2001, p. 77).*

la scuola comunità che si prende cura “I CARE”

*La scuola deve diventare un luogo dove tutti
si prendono cura di tutti,
partecipano in maniera attiva,
hanno influenza sulle decisioni e sulle attività della scuola,
vivono un senso di appartenenza e di identificazione,
hanno norme, scopi e valori che condividono.*

UNESCO

“Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione.

Questi bisogni comprendono tanto i **contenuti essenziali dell'apprendimento** (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli **strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini**, cioè quanto richiesto ad un essere umano per vivere, **sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere**

(The Dakar Framework for Action, Art.1).

la scuola comunità inclusiva

- il DIRITTO ad apprendere
(Costituzione, successo formativo e autonomia scolastica)
- dalla *Selezione* al *ri-orientamento*
- la PERSONALIZZAZIONE
- la centralità del Soggetto che apprende
(dall'insegnamento all'apprendimento)
- dalla trasmissione di **conoscenze** già organizzate
alla co-costruzione di **competenze**
- l'ambiente di apprendimento
- la comunità professionale
- la DIVERSITA' come ricchezza

per una strategia inclusiva

1. **Corresponsabilità educativa e formativa dei docenti**
 - *organizzazione del curriculum*
 - *attenzione ai diversi stili cognitivi e alle modalità di apprendimento*
2. **competenze didattiche e capacità relazionali adeguate**
 - *gestione alternata e differenziata dell'attività d'aula*
 - *uso di metodologie attive, laboratoriali, di strategie collaborative, creative*

DIDATTICA INCLUSIVA

- La “missione inclusiva” non è delegabile ma appartiene alla responsabilità di ogni insegnante.
- “...i valori e le aree di competenza del Profilo dei Docenti Inclusivi sono valide per tutti gli studenti e non solo quelli a rischio di esclusione”.

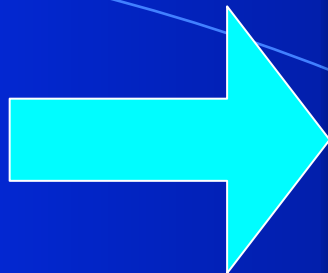
4 aree di competenza

- **1. valorizzare le differenze degli alunni**
 - la differenza è da considerare una ricchezza
- **2. Sostenere tutti gli alunni**
 - scommettere sul successo scolastico di tutti
- **3. Lavorare con gli altri**
 - la collaborazione e il lavoro di gruppo sono essenziali a tutti di docenti (*valorizzazione del ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe*)
- **4. Sviluppo e aggiornamento professionale**
- European Agency for Development in Special Needs Education

Ampliare le opportunità educative di tutti gli alunni

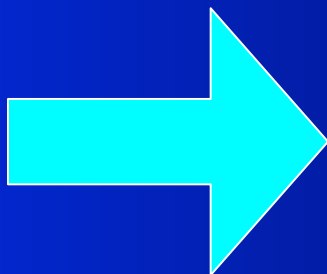
- Obiettivo dell'integrazione scolastica è **ampliare** l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale.
-

lavorare
su tre
direzioni



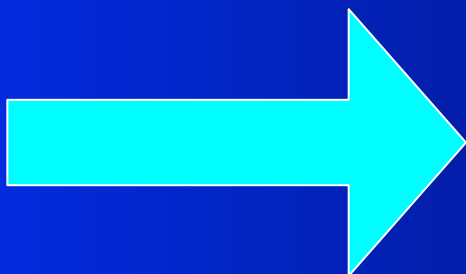
- **Il clima della classe**

Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza,



- * **Le strategie didattiche e gli strumenti**

uso di metodologie efficaci, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici e multimediali, di software e sussidi specifici, nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.



- L'apprendimento-insegnamento**

Centralità dell'alunno reale con i suoi stili di apprendimento e bisogni

scuola efficace e inclusiva

- promuove un clima di rapporti positivi, un ambiente sicuro e ordinato
- si pone obiettivi chiari e condivisi
- stimola la partecipazione dei genitori e della comunità locale al proprio "progetto educativo" e stabilisce con essi una relazione costruttiva
- Pratica una leadership distribuita o condivisa
- Si impegna a migliorare il livello di istruzione sviluppando o attivando la qualità degli obiettivi, dei contenuti e gli standard delle conoscenze e competenze richieste agli studenti e agli insegnanti
- elabora regole chiare per una convivenza collaborativa e ordinata e per la partecipazione alla vita democratica della scuola

inoltre

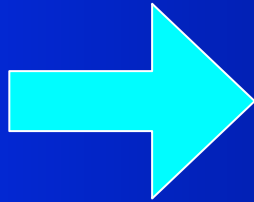
- Valorizza le competenze professionali e gli sforzi sostenuti dagli insegnanti tramite il sostegno alle abilità/competenze personali e sociali, l'aggiornamento e la formazione permanenti, e i segni di riconoscimento
- Fa un buon uso del tempo dedicato all'apprendimento
- Pone lo studente al centro del processo d'insegnamento/apprendimento
- Adotta strategie didattiche in grado di promuovere l'apprendimento di tutti gli studenti
- Verifica e valuta il progresso dello studente
- Spinge gli insegnanti a richiedere agli studenti impegno nel lavoro, ma anche ad avere nei loro confronti un'attenzione personalizzata

Una scuola è inclusiva quando

- è una scuola di TUTTI e di CIASCUNO
"NESSUNO ESCLUSO"
- l'intera comunità scolastica viene coinvolta nel processo educativo e si impegna a realizzare un efficace apprendimento, e tende ad un benessere psicosociale di ogni soggetto
- è in grado di accogliere e valorizzare le diversità/differenze di costruire percorsi individualizzati capaci di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione
- è un'organizzazione capace di far apprendere ciascun allievo
- crea legami autentici tra le persone e favorisce l'incontro tra le diverse realtà sociali del territorio (genitori, ASL, ente comunale e associazioni)

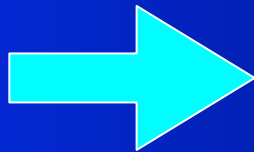
- **Il POF di una scuola è inclusivo quando**
- prevede, nell'ordinaria pratica educativo-didattica, azioni, interventi e progetti mirati a dare concrete risposte a bisogni individuali;
- intercetta i diversi bisogni educativi degli alunni: difficoltà nelle condizioni fisiche, menomazioni sensoriali, motorie, cognitive; deficit di apprendimento, comunicazione, linguaggio, autonomia; difficoltà nel rivestire il ruolo di alunno e nel seguire il curriculum e le attività della classe; difficoltà di contesto (pregiudizi, famiglia iperprotettiva, contesti sociali devianti); bassa autostima, scarsa motivazione e problemi di comportamento.
- considera la presenza di alunni disabili, con BES, immigrati non come un'emergenza da presidiare o un incidente di percorso, ma un evento che richiede una riorganizzazione del sistema già prevista in fase di progettazione e che rappresenta un'occasione di crescita per tutti

La classe
come
comunità
che
apprende



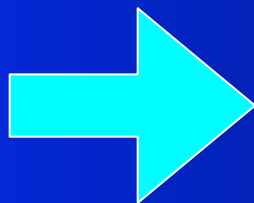
- **L'apprendimento è un processo attivo**

La maggior parte dell'apprendimento scolastico è attivo, strategico, auto-motivato, finalizzato e richiede abilità metacognitive.



Legittimazione delle differenze

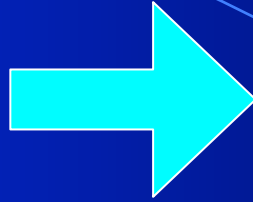
Coloro che promuovono comunità di apprendimento vogliono incrementare le diversità così da trarre beneficio dalla ricchezza delle esperienze e delle conoscenze disponibili. Questa tendenza contrasta con quella delle pratiche tradizionali che invece mirano a ridurre la diversità, presumendo negli studenti una omogenea capacità di base.



Base dialogica

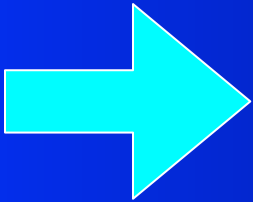
Nelle comunità che apprendono i sistemi di valore e di significati e le attività sono condivisi perché si assume che ogni vera comprensione sia di natura dialogica.

apprendimento



L'apprendimento meccanico

si verifica quando i contenuti dell'apprendimento sono semplicemente memorizzati o diventano automatismi, routine, ma senza che vi sia una personale elaborazione da parte dell'alunno.



L'apprendimento significativo

quando l'alunno fa propri i nuovi contenuti di apprendimento attraverso un personale lavoro cognitivo che consiste nella rielaborazione dei nuovi dati e nella ristrutturazione della propria 'matrice cognitiva', cioè dei propri schemi o concetti consolidati, frutto di apprendimenti precedenti.

Fattori che facilitano apprendimento

DISPONIBILITÀ AL CAMBIAMENTO;

- **POSSESSO DELLE STRUTTURE CONCETTUALI DI BASE E DEI PREREQUISITI CULTURALI;**
- **INTERESSE AL CONOSCERE COME SCOPERTA E CONQUISTA PERSONALE;**
- **TENDENZA ALLA SOCIALIZZAZIONE, ALL'INTERAZIONE, ALLO SCAMBIO;**
- **FIDUCIA IN SE STESSO E NELLE PROPRIE POSSIBILITÀ;**
- **SENTIRSI ACCETTATO;**
- **VEDERE RICONOSCIUTO IL PROPRIO DIRITTO ALL'ERRORE;**
- **CAPACITÀ DI RIFLETTERE, CONOSCERSI, AUTOVALUTARSI.**

Per un apprendimento efficace,
occorre tener presente che:

- non si impara semplicemente ascoltando o leggendo;
- non tutti apprendono le stesse cose allo stesso modo;
- l'attenzione non basta;
- vi sono diversi stili e modi di apprendimento;
- l'insuccesso dipende solo in parte dall'alunno.

FATTORI CHE AGISCONO SULL'APPRENDIMENTO

- **ORGANICI**
(attitudini, tempi e modi di apprendimento, presenza di deficit mentali, sensoriali, motori);
- **SCOLASTICI**
(Deficit di apprendimento accumulati nel corso degli anni di studio);
- **PSICOLOGICI**
(interessi, autostima, motivazione, fiducia nei docenti e nei compagni, risultati positivi Disturbi comportamentali: timidezza, aggressività, emotività);
- **SOCIALI**
(spinte sociali, mode, attese familiari e ambientali, mancanza di stimoli socio-culturali).

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere “al fine di imparare ad apprendere”
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale “per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

- Sviluppare processi di **autovalutazione e autocontrollo** delle proprie strategie di apprendimento
- individuare **mediatori didattici** che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).
- Promuovere inferenze, **integrazioni e collegamenti tra le conoscenze** e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in **“sotto obiettivi”**
- Offrire anticipatamente **schemi grafici** relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso **modalità e linguaggi differenti**

METODI AFFERMATIVI	Il docente è detentore della 'verità', chiede all'alunno di eseguire, di imitare; l'alunno è 'carta assorbente', i suoi risultati vanno eventualmente rafforzati al termine della prestazione.
METODI INTERROGATIVI	Il docente ricorre alla 'maieutica', sviluppa un dialogo profondo; le domande seguono un ordine che si sviluppa in una serie di tappe; l'alunno è guidato dal ragionamento.
METODI ATTIVI	L'alunno apprende solo attraverso la propria attività, scopre in maniera autonoma, è posto di fronte al problema, visto nella sua interezza e complessità; il docente fornisce consulenza, aiuto durante il processo di apprendimento.
METODI PERMISSIVI	Il formatore non interviene direttamente, ma mette a disposizione materiali (cassette, cd., lavagna interattiva...)

METODO DIRETTIVO O FUNZIONALE	centralità della funzione guida dell'insegnante; programma prestrutturato, rigido, finalizzato prevalentemente all'addestramento;
METODO NON DIRETTIVO	centrato sulla motivazione ad apprendere, finalizzato all'autorealizzazione del soggetto; attento alla qualità della relazione interpersonale (empatia, accettazione incondizionata, fiducia...); (v. Rogers)
METODO SKINNERIANO	teoria del condizionamento operante (importanza del rinforzo); istruzione programmata, macchine per insegnare... ;

METODO DI ANIMAZIONE (GROUPWORK)	processi di apprendimento centrati sul gruppo : gruppi di discussione; gruppi di lavoro; T group... ; (v. Lewin, Moreno)
TEAM TEACHING	insegnamento a squadre o gruppi di docenti; i docenti interagiscono, integrano le loro competenze;
MASTERY LEARNING	attenzione a favorire il raggiungimento della 'padronanza' e il 'rinforzo' dovuto al successo; programmazione di strategie individualizzate e di formulazione di obiettivi specifici

percorsi di motivazione

- - Presentare l'**apprendimento come un processo** e individuare una meta per tutti gli studenti ponendo l'accento sull'**imparare ad imparare** e non solo sui contenuti della conoscenza;
- - Privilegiare l'**apprendimento personalizzato**, in cui l'alunno definisce, registra e rivede il proprio obiettivo di apprendimento ed è aiutato ad adottare un metodo strutturato di studio autonomo che gli consenta di avere il controllo per proprio studio;
- - L'adozione di un **programma di insegnamento individualizzato** o simili, per alcuni studenti (possibilmente per coloro che presentano complesse necessità di apprendimento), che potrebbe richiedere un metodo didattico mirato alle esigenze personali.
- - Il Piano Educativo Personalizzato dovrebbe tendere a massimizzare l'autonomia degli studenti e la partecipazione scolastica e anche a migliorare la collaborazione con genitori e famiglie.

Vogliamo scegliere una scuola che si centri sui **contenuti** o una scuola che si centri sulle **competenze**?

Federico Batini - Ricercatore Università PG - 21 settembre 2013

- “ Diciamolo in un altro modo, per cercare di essere semplici e non equivocabili: vogliamo una scuola che si pensi e si progetti **partendo dagli obiettivi di apprendimento**, cioè da quello che gli alunni dovrebbero saper fare e sapere alla fine o a un certo punto di un percorso, oppure vogliamo una scuola che si pensi e si progetti **a partire dai contenuti di insegnamento**, cioè da ciò che gli insegnanti debbono spiegare?
- Possiamo estremizzare e semplificare ulteriormente: **vogliamo una scuola centrata sugli allievi e i loro bisogni o sugli insegnanti e i loro bisogni?**

Una didattica per l'apprendimento (1)

deve puntare ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti, è coerente con i principi inclusivi e richiede la realizzazione di strategie educative e didattiche efficaci per tutti gli alunni

- - **Insegnamento co-operativo** in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico, e la composizione di una squadra multi-disciplinare;
- - **Apprendimento co-operativo** in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi – come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati;
- - **Problem solving collaborativo** che comporta una didattica di gestione della classe positiva;
- - **Raggruppamento eterogeneo** di studenti insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento, istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni;

Una didattica per l'apprendimento (1)

- - Approcci didattici efficaci basati su obiettivi chiari, percorsi diversificati di apprendimento e l'uso di stimoli per gli studenti;
- - Valutazione che sostiene l'apprendimento e non identifica o porta conseguenze negative per gli studenti e dà chiare informazioni sui prossimi passi da intraprendere.
- Le strategie per ampliare la partecipazione non possono essere attuate a prescindere del contesto scolastico e familiare.

ATTIVITA' programmabili

- Attività di recupero
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento
- Attività di laboratorio
- Attività in piccolo gruppo anche a classi aperte
- Attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- Attività di carattere culturale, formativo, socializzante

Quali sfide

- Un chiaro Progetto di scuola: superare la frammentarietà degli interventi e le emergenze
- La centralità del soggetto che apprende: la PERSONA in tutte le sue dimensioni
(cognitiva- affettiva – relazionale)
- I Docenti come “comunità professionale” capace di mettersi in gioco e di fare ricerca educativa
- L’etica della Responsabilità

- La **Libertà** come scelta consapevole
- La **Complessità** come risorsa
- La **Flessibilità** come valore
- L'**Equità** in educazione
- La **Qualità** per tutti e per ciascuno
- La **Valutazione** di sistema e degli apprendimenti

LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

- La **Libertà** come scelta consapevole
- La **Complessità** come risorsa
- La **Flessibilità** come valore
- L'**Equità** in educazione
- La **Qualità** per tutti e per ciascuno
- La **Valutazione** di sistema e degli apprendimenti

Dall'autonomia dichiarata all'autonomia praticata

- **dalla cultura dell'adempimento all'autonomia culturale, professionale**
- **Superamento della concezione illuministica e centralistica: competenze del Centro e delle scuole autonome (Titolo V della Costituzione)**
- **Dal formalismo alla responsabilità**
- **Nuovo ruolo per dirigenti, insegnanti, personale**
- **La comunità professionale ed educativa: partecipazione, confronto, leadership diffusa e condivisa, pluralismo degli apporti in contesti culturali e sociali differenziati**

Valorizzare l'autonomia

- Responsabilità
- Flessibilità
- Integrazione
- Leadership diffusa e condivisa
- Collaborazione tra componenti
- Rapporto con il territorio

- insegnamento come processo di ricerca e azione
 - L'attività funzionale all'insegnamento ...
comprende tutte le attività, anche a carattere
COLLEGIALE

**Il Dipartimento,
luogo di scambio, elaborazione
innovazione didattica**

La costruzione del curricolo

● Ripensare i Percorsi formativi:

1. “Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo”

2. Biennio obbligatorio e RIFORMA ORDINAMENTI 2° grado

- *istruire educando*

- *i Saperi essenziali: nuclei fondanti*

- *risvolti formativi delle discipline*

- *le educazioni trasversali ai saperi*

- *le competenze: come qualificare i processi di apprendimento*

- *l’orientamento*

- *recupero e valutazione*

La soluzione dei problemi
non si trova nei registri elettronici o
nelle lavagne digitali,
● ma nella testa e nel cuore
degli insegnanti e dei dirigenti.

Decalogo del "FORMATORE"

Dare prima di chiedere

Quando i ragazzi vi parlano, ascoltateli. Ci vogliono attenzione e comprensione. Poi mai risposte sgarbate, ma gentili: otterrete di più.

Essere felici di lavorare

L'entusiasmo e la motivazione non si possono imporre, ma solo suscitare. Dovete saper essere più interessanti e coinvolgenti dei giochi, dei social network, del mondo fuori.

Anche i ragazzi difficili sono nostri alunni

Non maleducati, ma male educati. Hanno difficoltà e sofferenze anche quando sembra che se la ridano. Con loro serve empatia.

Aggiornarsi

La società cambia. Ciò che sapete serve anche oggi? Leggete, studiate, interessatevi. I ragazzi di oggi non sono come eravate voi.

Guardarsi negli occhi

Quando entrate in classe e per tutta la lezione: devono sapere che nulla vi sfugge. Dite che vi interessano non appena potete. La pedagogia dello sguardo.

Decalogo del "FORMATORE"

Puntare sull'autostima

Loro vi vedono come vi vedete voi: se non vi sentite all'altezza, si sente. Leggete e acquistate fiducia.

Aggiornare la didattica

Insegnate ciò che serve: i concetti, i metodi che potranno riutilizzare rispetto alle semplici nozioni.

Essere molto esigenti

Ma accontentarsi che sappiano due cose. Dovete mettercela tutta per farli migliorare e poi pretendere il massimo impegno.

Non essere amici ma guide

Preparati, interessanti, sicuri di voi. Non fate gli amiconi per farli divertire: li fareste ridere.

Dare molta importanza alle regole

Non tollerate infrazioni, una e' per sempre e siate ligi voi per primi.

- “Non possiamo aspettarci di raccogliere i fiori che non abbiamo mai piantato”

Vaclav Havel

- *Ma l'altra scuola è anche la scuola che c'è e non si vede, o non vuole essere vista; fatta di uomini e donne che si spendono ogni giorno, nel silenzio e nel non riconoscimento sociale, per restituire dignità e futuro alle persone....*
- *Una scuola che cerca di “andare verso” ogni soggetto in crescita, partendo dalla sua storia, dai suoi limiti e sofferenze, dal patrimonio di relazioni, dalle passioni e desideri, dai suoi saperi e competenze, per dar valore a questi elementi, consolidarli e orientarli verso il crescere civile.*
- *Una scuola che si assume il compito prioritario dell'educare nella direzione della crescita dei cittadini,*
- *C'è un patrimonio enorme, anche in mezzo a tante difficoltà, che deve essere riconosciuto e sostenuto nel suo tentativo di radicarsi e costituirsi come prassi.*

GRUPPO ABELE, L'altra scuola

Lo sapevate...



IN GIAPPONE GLI UNICI
CITTADINI CHE NON SONO
OBBLIGATI AD INCHINARSI
DAVANTI ALL'IMPERATORE
SONO GLI **INSEGNANTI**. IL
MOTIVO È CHE I GIAPPONESI
SOSTENGONO CHE **SENZA**
INSEGNANTI NON CI POSSONO
ESSERE IMPERATORI

